Anno III - N. 8 - Dicembre 1976 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% Mensile - L. 300

BUON NATALE

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno III - N. 8
Dicembre 1976

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicità
33033 CODROIPO
Via dello Stella 8 - Tel. 91423

Editr.: Soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a r. l.
C/C Postale n. 24/6420

Autorizz. del Trib. di Udine
n. 336 del 3-6-1974

Tipografia G. Sartor s.a.s.
Via Nuova di Corva - Pordenone

«Il Ponte» esce in 9.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

Copertina
di
Nino Michelotto

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

una voce, tante voci per una "città" che si allarga

Il primo numero de «Il Ponte» porta la data del 10 luglio 1974. Ma, dobbiamo confessarlo, mentre arrivavamo mese dopo mese, per quasi tre anni, alle famiglie codroipesi, avevamo sempre una idea fissa: che il nostro servizio avrebbe avuto un senso solo se Il Ponte fosse arrivato, nello stesso tempo, anche ad altre famiglie. Solo se avesse potuto giungere contemporaneamente in tutte le famiglie sparse su quel territorio che non consideriamo una somma di campanili più o meno alti, ma che invece abbiamo sempre immaginato come una «città unica», in cui tra il verde della pianura friulana spiccano le borgate caratteristiche di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano, Varmo. Una città che potrebbe prospettarsi ancor più vasta, con altre borgate ancora, i cui campanili sono però ancora troppo alti perchè se ne possa vedere la cima chiaramente.

Dai e dai, ce l'abbiamo fatta.

E ora che il numero del Natale 1976 esce e arriva in quasi novemila famiglia di questa nuova città, comprendiamo ancor meglio il discorso fatto nel primo numero sul «crescere insieme». Perché questa è l'altra idea fissa (e lo dobbiamo chiarire subito ai nuovi lettori) che un gruppo di noi, ormai allargato, ha sempre avuto e che ha fatto sì, in fondo, che «Il Ponte» arrivi in casa, per posta, gratis, senza che uno l'abbia neppure ordinato.

In questo, niente di speciale: la faccenda è abbastanza semplice. Ogni generazione ha portato il suo contributo perché nelle nostre case prima o poi comparisse una specie di giornale del paese. Contributo di entusiasmo, buona volontà, coraggio di esprimere pubblicamente quel che si pensa e di assumersene la responsabilità. E capitato anche alla nostra. Una generazione quasi di mezzo, strana, nel senso che riesce ancora ad essere coinvolta dalle ansie dei più giovani e nello stesso tempo a poggiare i piedi per terra, come succede già a quelli un poco più anziani. È capitato perché ci si trova spesso insieme, tra gente anche diversa forse in quel che fà, per le idee che si è venuta formando, per quel che ha potuto o voluto leggere o studiare o pensare. Ma tra gente con cui lo scambio di opinioni è facile e ti fa più ricco; gente anche vicina per quel che significa essere cresciuti gran parte insieme e voler continuare così. Un trovarsi di pochi che meritava di diventare se non di tutti, almeno di tanti. E come se non attraverso un giornale? Un giornale su cui si potesse scambiare, tra gente di paesi vicini, idee e commenti su quel che accade tra noi, su quel che interessa tutti. Soprattutto problemi, cose fatte, cose da farsi che riguardino i nostri Comuni, le tante associazioni che giorno per giorno si danno da fare con mille iniziative per arricchirci la vita. Uno scambio di informazioni, di idee, sereno ma onesto, senza pettegolezzi o cattiverie, senza che nessuno sputi sentenze. Un giornale che per trattare di cose vive deve uscire spesso, magari ogni mese. E deve arrivare a tutti, in tutte le case, gratuitamente, altrimenti il crescere insieme non ha senso. E quando diciamo «tutti», pensiamo anche agli emigrati, forse a loro prima che ad altri. Un giornale che non abbia niente «dietro», ma tutto «davanti», lì, sulla carta stampata. Perché vuol essere giudicato per le cose che dice, per quel che porta avanti, per il servizio che fà e per niente altro. Spazio non c'è n'è molto, ma dovrebbe essercene un po' per tutti. Un giornale che possa, almeno in certa parte, essere una «tribuna aperta» alle varie forze politiche, sindacali, economiche, ai nuovi organismi in cui si articola la partecipazione democratica. Perché abbiamo fiducia in queste forze e soprattutto abbiamo fiducia nel lettore che potrà tirare le sue conclusioni. Un giornale che dovrebbe pagarsi da sé, almeno in gran parte con la pubblicità. Affare per affare, servizio per servizio. Chi vuol farsi conoscere arrivando in casa di novemila famiglia circa, raggiungendo anche gli emigranti, ci aiuta a rendere a queste famiglie e a questi emigranti il servizio dell'informazione. Senza condizionamenti. Poiché i bilanci, come è ormai successo, non quadrano, ci potrà essere sempre il contributo dei lettori interessati a che questo servizio continui.

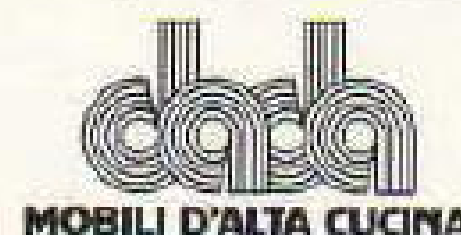
Un giornale che insomma sia, come vuole la testata, un ponte tra diverse età, tra diversi modi di vedere le cose, tra chi è protagonista e chi è spettatore (per aiutarlo a diventare protagonista); un ponte proiettato e teso a una visione del nostro vivere insieme che superi il campanile, fino ad arrivare a capire che i problemi nostri sono perlomeno problemi di tante altre comunità vicine.

Belle idee, ma grossi impegni, tanto grossi da aver paura ad assumerli. Ma a Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo c'è chi, magari con un po' di apprensione (il coraggio uno c'è l'ha perchè ha paura) questi impegni se li prende. Perché, lo ripetiamo, ogni generazione dà il suo contributo. Anche la nostra. Così «Il Ponte» arriva a casa. Fin qui la storia è semplice. Il resto della storia la fa il giornale. E la fanno i lettori e tutti quelli che ci daranno una mano.

una crisi che aspetta di essere risolta... e al più presto

A Codroipo, per quanto riguarda la vita dell'amministrazione comunale, eravamo abituati alle cose semplici ed in un certo senso tranquille. Non è che ci mancassero problemi grossi da affrontare (siamo pur sempre, dopo Udine, il secondo comune della provincia), problemi sulla cui soluzione ci potevano essere discussioni animate. Ma, a differenza di tanti altri comuni del Friuli, non eravamo tormentati da crisi continue, diatribe politiche o personali che impedissero la formazione delle giunte e che magari portassero in municipio un commissario prefettizio, per amministrare al posto di chi non è in grado di farlo. Da noi c'era forse un po' da faticare per raggiungere un accordo all'inizio e poi i consiglieri appena eletti nominavano la giunta che, salvo qualche eventuale raro rimpasto, proseguiva la sua vita, con periodi di salute o di malattia (ma questo è normale), sciogliendosi alla fine dei cinque anni. Era una tradizione che funzionava e che permetteva di non perdere tempo oltre a quello che già normalmente (purtroppo sono cose che accadono nelle migliori famiglie) se ne perde per altri motivi.

Ma, dicono, c'è sempre una prima volta. Così anche a Codroipo, a poco più di un anno da quando si è formata, la giunta si è sciolta. Due assessori, rappresentanti del partito socialdemocratico, si sono dimessi per determinati motivi che hanno spiegato nell'ultimo consiglio comunale. C'è stato un chiarimento abbastanza franco tra tutti i gruppi. Alla fine gli altri assessori (tre della dc e uno del pri) e il sindaco Tempo, visto che l'accordo sul quale si basava l'intera giunta era rotto e non si era riusciti, lì per lì a ricomporlo, hanno pensato di dimettersi anche loro. Come è potuto succedere tutto questo? Non staremo certo a riassumere oltre tre ore di discussione in consiglio comunale. Né andremo a verificare il torto o la ragione di «chi ha cominciato per primo». Cercheremo invece di cogliere il motivo essenziale che ha provocato la rottura. Certo non sono tali gli episodi di incomprensione o di contrasto sorti, in un anno, all'interno della giunta e che, secondo l'assessore Ganzini, giustificherebbero le sue dimissioni. Si tratta infatti di atteggiamenti in cui talvolta è difficile districarsi per capire chi ha sbagliato. Vero è che, se si trattava di questo soltanto, qualsiasi persona, aiutata da un po' di buona volontà (e Ganzini fino a quel momento ne aveva dimostrata abbastanza), avrebbe chiarito le cose e ripreso la collaborazione nell'interessere più alto dell'intera comunità. Lasciamo da parte anche gli attacchi che sempre l'assessore dimissionario ha fatto alla stampa. Meriterebbero una risposta adeguata. Il dottor Ganzini forse non ha ancora ben compreso che compito dei giornali non è quello di leccare la mano del padrone, ma di cercar di dire le cose come stanno. E forse non sa che, nel caso la stampa distorga i fatti, esiste sempre il diritto di pretendere una rettifica.

Cerchiamo invece la chiave, il vero motivo di questa crisi. E la troviamo là dove l'assessore Ganzini afferma che la realizzazione di tutto ciò che Codroipo esige non è possibile senza «cointeressare le altre forze politiche» alla gestione dell'attività amministrativa. Il partito socialdemocratico quindi, anche a Codroipo è entrato nell'ordine di idee che pure comunisti e socialisti partecipino in qualche modo al governo del comune. Da qui la proposta alla democrazia cristiana codroipese perché si formi una nuova giunta. Sul programma dell'amministrazione dimissionaria comunque non c'è stata contestazione. Un punto di partenza quindi esiste per risolvere la crisi e giungere almeno all'approvazione del bilancio e del piano regolatore. Questo in attesa che si ritrovi un altro accordo. Alla democrazia cristiana, che ha la maggioranza relativa, spetta tirare la carretta. Le altre forze politiche potrebbero appoggiare un mono o bicolore (dc e pri) a determinate condizioni di cogestione. Purché si faccia presto e non si perdano occasioni che, come abbiamo sempre ricordato, potrebbero non ritornare più.

costa cara ai contribuenti l'aspirazione al distretto scolastico

I contribuenti codroipesi hanno pagato nel 1975-76 la bella somma di 11 milioni e mezzo e pagheranno, secondo le previsioni, 12 milioni 600 mila lire nel 1976-77 per trasportare nelle sedi staccate di Codroipo dell'istituto tecnico Zanon e del liceo scientifico Marinelli gli alunni di Basiliano Bertiolo, Flaibano, Mereto di Tomba, Sedegliano e Talmassons.

Alla comprensibile proposta di partecipazione alle spese, avanzata dal comune alle amministrazioni comunali dei paesi interessati, questi hanno risposto picche, adducendo a giustificazione del loro rifiuto il fatto che gli alunni, qualora frequentassero le sedi udinesi di quelle scuole, non costerebbero niente alle rispettive comunità, essendo tutti quei centri abbondantemente serviti dalle autolinee pubbliche verso il capoluogo della provincia.

La spesa sostenuta lo scorso anno si ripeterà dunque, e per di più maggiorata, anche nel presente anno scolastico. Che si tratti di una spesa assurda è fin troppo evidente. Se infatti la provincia ha deciso di costruire a Codroipo un edificio nuovo per decongestionare i superaffollati istituti superiori udinesi, dove si rendono necessari i doppi turni per consentire la frequenza a tutti gli iscritti, la stessa provincia doveva anche fare in modo di consentire l'afflusso a Codroipo di quegli alunni dei centri minori che verso la nuova sede venivano indirizzati.

Succede infatti che le due scuole interessate, l'istituto per ragionieri e lo scientifico, non accettino iscrizioni nella sede udinese per gli studenti residenti nei comuni «attratti» dalla succursale codroipese. Sull'altro versante ci sono i genitori che dicono: «Va bene, mio figlio però venite a prenderlo sulla porta di casa». Nel mezzo c'è il comune di Codroipo che si sente in «dovere» di provvedere in merito e, pur di di vincere la resistenza dei genitori, affida il trasporto degli alunni a due autonoleggiatori che, al mattino, prelevano di casa in casa gli alunni, riaccompagnandoli al termine delle lezioni, pagando 53.500 lire al giorno. Ovviamente, anche quest'anno l'amministrazione codroipese ha «pregato» i comuni limitrofi interessati alla questione di partecipare alle spese, già sicura però che la risposta sarà negativa come lo scorso anno.

Ha anche compiuto a suo tempo i passi necessari con la società di autolinee Sandanielese per una ristrutturazione del servizio sulla S. Daniele-Dignano-Flaibano-Mereto-Sedegliano-Codroipo. Sembra che tale realizzazione sia possibile per la soluzione almeno parziale del problema, ma intanto bisogna continuare a spendere.

In considerazione del «no» dei comuni e del ritardo di una ristrutturazione dei servizi da parte della Sandanielese, il comune ha negli scorsi giorni avanzato una richiesta di contributo su tale spesa, alla provincia. Era il minimo che si potesse fare. Spetta infatti alla provincia la gestione degli istituti superiori e, come oggi, nessuno può negare che il trasporto degli alunni, anche di quelli della scuola superiore, faccia parte della «gestione». Comunque sia, una spesa di oltre dodici milioni in un anno è un costo troppo elevato per il comune, per «mantenere» l'aspirazione, solo quella finora, a divenire centro di distretto scolastico.

Ci si chiede poi, in ultimo, perché il comune non chieda alle famiglie degli alunni almeno il corrispettivo di quella che sarebbe la loro spesa per mandare i figli a Udine, ovvero l'abbonamento del treno o della corriera. Sarebbe indubbiamente, ben poca cosa, ma almeno sarebbe qualcosa.

CONCERTO POP PER I TERREMOTATI DI SAN FLOREANO

Un folto pubblico, composto per la maggior parte da giovanissimi (del resto non poteva essere diversamente), ha tributato un caloroso successo al complesso pop di Goricizza, la Snc, che ha tenuto nell'auditorium comunale un concerto di beneficenza a favore della popolazione terremotata di San Floreano di Buia.

Il giudizio del pubblico è stato del tutto positivo per la Snc, un gruppo formatosi nell'ambito del Centro di lettura di Goricizza, una istituzione che, stando ai risultati (che non si fermano alla musica, ma abbracciano il teatro, la fotografia e tante altre attività del tempo libero) ha reso molto di più di quanto comunemente rendano, in fatto di crescita culturale e sociale, analoghi centri.

Subito dopo il terremoto del 6 maggio e per tutta l'estate, i giovani del Centro di lettura di Goricizza hanno prestato la loro opera di soccorso alle popolazioni sinistrate nella piccola località di San Floreano e a favore di quella popolazione hanno tenuto il concerto in auditorium, la cui organizzazione ha avuto dell'avventuroso. Privi del benché minimo mezzo finanziario, per pubblicizzare la loro esibizione i giovani hanno cercato di ottenere l'uso del ciclostile per la stampa di manifestini, senza però ottenere l'aiuto sperato dalle persone cui si erano rivolti. La loro pubblicità se la sono dunque fatta battendo a macchina, con le poche copie possibili per volta, alcune centinaia di annunci che hanno distribuito nei bar.

La loro doppia fatica, organizzativa prima e sul palcoscenico poi, ha comunque ottenuto il meritato premio: il viatico cioè, per la Snc, per altri impegnativi concerti; per i terremotati di San Floreano un piccolo aiuto: una goccia in un mare di bisogni è pur sempre qualcosa.

TROPPI 69 ANNI PER DONARE IL SANGUE

Un fatto commovente, che ha lasciato il protagonista alquanto deluso, è accaduto a Codroipo durante la periodica visita dell'autoemoteca circolante del centro trasfusionale di Udine. Vittorio Lorenzato, pensionato codroipese, si è presentato al medico addetto ai prelievi esponendogli il suo desiderio di festeggiare il 69° compleanno donando almeno per una volta nella vita il sangue.

La commovente proposta non ha potuto purtroppo essere accettata dal sanitario, essendo inflessibile la legge sui limiti di età (65 anni) dei donatori. Il Lorenzato ha tentato di insistere, ma poi ha compreso, e con un nodo alla gola, che ha cercato di nascondere senza peraltro riuscirci, si è allontanato. Il fatto è stato ovviamente al centro dei commenti durante le donazioni, ancora una volta pienamente riuscite. Sono stati infatti 75 i prelievi; una decina i nuovi adepti.

HOBBY E SPORT A ZOMPICCHIA

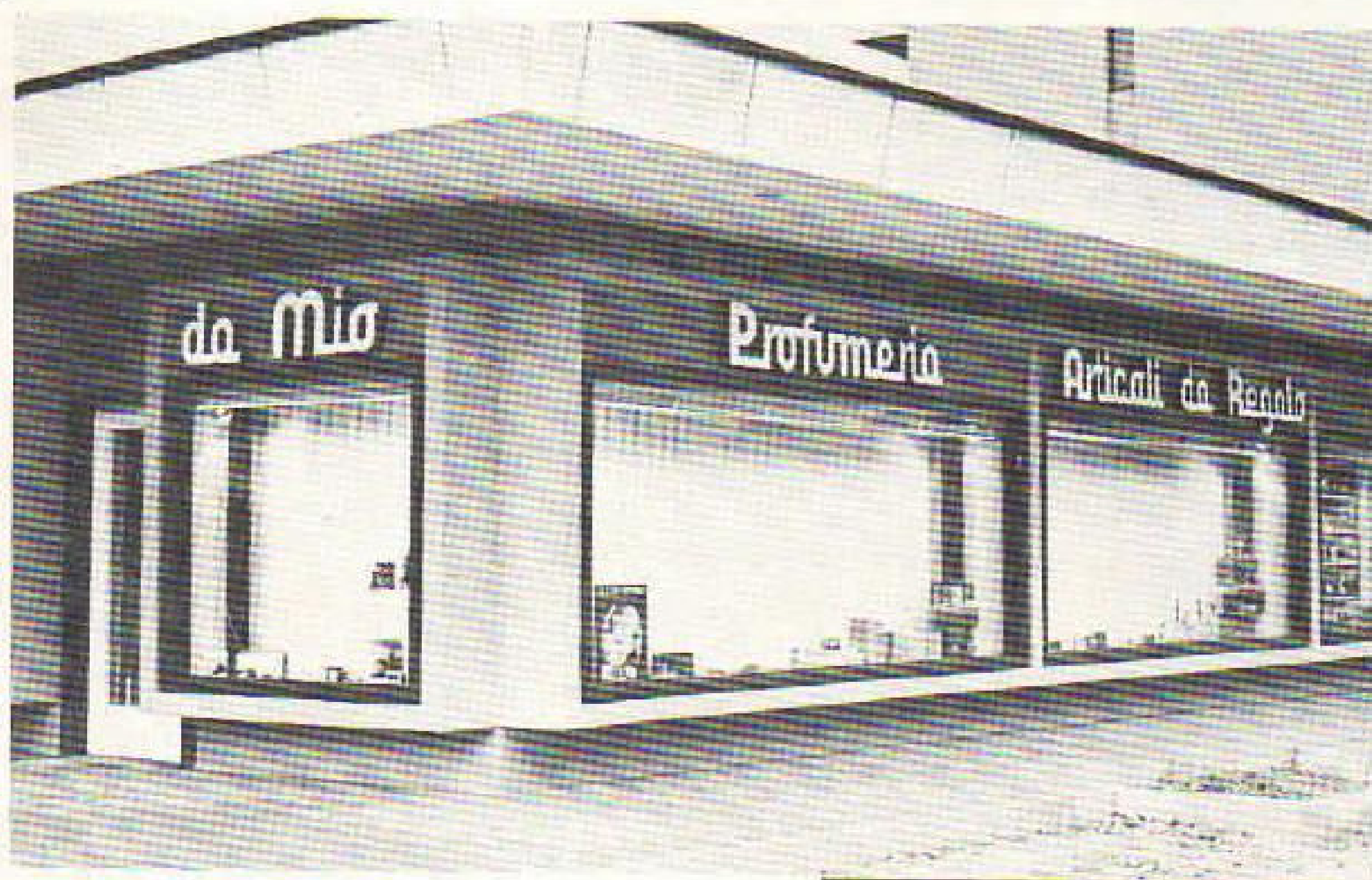
Organizzata dal locale gruppo marciatori si è svolta a Zompicchia, alla fine di novembre, la prima edizione della manifestazione riservata agli hobbies, allo sport e a altri giochi.

La manifestazione ha compreso una gara di briscola fra trentadue coppie, una gara di calcetto cui hanno partecipato 64 coppie e una gara di ping-pong.

PEDIATRIA MODERNA IN UNA CONFERENZA A RIVOLTO

Organizzata dal circolo culturale Proposta 3 di Rivolto, in collaborazione con la sezione di Codroipo dell'associazione friulana donatori di sangue, si è tenuta l'altra sera nella sede del centro di lettura della frazione una serata sanitaria dedicata alla pediatria.

Un pubblico numeroso e attento ha seguito la relazione del dottor Mario Cozzi, primario del reparto pediatrico dell'ospedale generale di Palmanova. Il sanitario ha parlato in maniera chiara e completa, sviluppando il tema La pediatria moderna, cura o prevenzione?

L'argomento, molto interessante, è stato seguito con particolare attenzione da giovani coniugi. Il dottor Cozzi, che si è soffermato a trattare i problemi dell'età evolutiva dalla nascita, all'adolescenza, si è infine servito di un filmato per trattare del periodo prenatale, della nascita e dei primi mesi di vita dei piccoli.

ZANON: I RAGAZZI VOGLIONO STUDIARE

A distanza di circa due mesi dalla riapertura delle scuole, la situazione nella sede staccata di Codroipo dell'istituto per ragionieri Zanon è, dal punto di vista didattico, a dir poco disastrosa.

Genitori e alunni si sono riuniti mercoledì 24 novembre nell'auditorium comunale puntualizzando le grosse deficienze finora riscontrate.

La più grave riguarda l'organico degli insegnanti: dei ventiquattro di cui la sede necessita per le sei classi esistenti (funzionano i primi tre corsi) ne sono stati finora assegnati nove, per cui, giunti vicini alle vacanze natalizie, il programma vero e proprio è ben lungi dall'essere portato avanti. Genitori e studenti hanno poi denunciato la carenza di attrezzature didattiche: poche le macchine da scrivere, nessun apparecchio elettrocontabile.

La situazione non è rosea nemmeno dal punto di vista logistico. A parte la vacanza forzata di alcuni giorni per le riparazioni al tetto dell'edificio nuovissimo, che grondava acqua in diversi locali (è stato detto che a causare i danni sulle terrazze siano stati i ragazzi durante l'estate), è stata rilevata l'inefficienza dell'impianto di riscaldamento, privo del sistema di accensione automatico. Ovviamente il bidello (l'unico nell'istituto, per le sei classi dello Zanon e le tre del liceo scientifico Marinelli, il quale svolge anche funzioni di segretario) non può arrivare da Udine, dove abita, alle quattro o alle cinque del mattino. Accendendo quindi i termosifoni alle 7, una temperatura ragionevole viene raggiunta nelle aule verso le 11, quando è quasi ora di tornare a casa.
Genitori e alunni hanno indirizzato una lettera al provveditore agli studi e al presidente della provincia reclamando, secondo le rispettive competenze, una più adeguata sistemazione dell'istituto e chiedendo nel contempo che una loro delegazione venga ricevuta.

PERCHÉ SALTANO?

Esiste un accordo fra l'Enel (ente nazionale energia elettrica) e i fabbricanti di lampadine? Stando almeno a quanto sta succedendo a Codroipo da parecchi mesi a questa parte sembrerebbe proprio di sì. In tutte le zone del capoluogo si lamenta uno stillicidio di lampade dovuto a continui sbalzi di tensione. Con il continuo aumento dei costi di elettricità sarebbe opportuno che almeno quelle mille-duemila lire al mese che in media tutte le famiglie codroipesi sono costrette a spendere venissero loro risparmiate.

CONCERTI-LEZIONE NELLE SCUOLE MEDIE

La pro loco Villa Manin-Codroipo ha avviato nelle scuole medie del capoluogo una interessante iniziativa tesa a divulgare fra i più giovani la conoscenza della musica in generale e dei vari strumenti in particolare.

La prima ospite del sodalizio codroipese è stata la musicista e cantante americana, di origine indiana, Maya Rudolph, la quale ha presentato, nell'auditorium comunale, ai ragazzi delle seconde e terze classi medie, un concerto di musiche trovadoriche e folcloristiche, dal 1300 al 1800, accompagnando le sue canzoni con il liuto, la tiorba e la chitarra.

Maya Rudolph, prima di ciascuna esecuzione, ha spiegato agli alunni l'origine e l'uso degli strumenti con cui si accompagnava, nonché i vari brani, illustrando questi ultimi nel contesto di una, seppur necessariamente rapida, carrellata storica della musica.

Il concerto-lezione è stato accolto con entusiasmo dai ragazzi e dagli insegnanti. Particolarmente applauditi sono stati due brani: una composizione per liuto scritta dal padre di Galileo Galilei, celebre (ai suoi tempi) come suonatore di quello strumento e la canzone che la leggenda vuole Robin Hood cantasse con i suoi uomini nella foresta di Sherwood «La ragazza dalle maniche verdi».

Nei programmi della pro loco codroipese, che per questo scopo ha recentemente istituito nel suo ambito una sezione del Centro nazionale per la gioventù musicale italiana, ci sono altri cinque o sei concerti di questo tipo, che di volta in volta, nei prossimi mesi, vedranno impegnati validi artisti nella presentazione dei vari strumenti musicali.

Non è certamente pretesa della pro loco raggiungere risultati, nel campo dell'istruzione musicale, che ben altrimenti dovrebbero essere conseguiti con lezioni obbligatorie di musica nelle scuole. È però pur sempre un meritevole contributo in quel settore che attualmente viene completamente dimenticato, salvo rari casi, nei programmi dell'istruzione primaria e secondaria. I prossimi concerti, oltre che per le scuole, nella mattinata, saranno tenuti anche alla sera per il pubblico.

KARATE IN PALESTRA

Sono iniziati nella palestra di piazza Dante a Codroipo i corsi di karate e difesa personale organizzati dallo Yoseikan Budo. Direttore dei corsi è il maestro, cintura nera, Vincenzo Alberini. Vi possono accedere uomini, donne e bambini. Le lezioni si tengono il mercoledì e il venerdì dalle 20.30 alle 22.

SPERÁNT C'A TÓRNIN

Mans duris, plenjs di cai e di sudôr...
a voltis sanganadis pal lavôr...
cu' la bociade sute 'tal glutadôr
indevant al va cence protestà.

In tè minieris e in tè fabrichis
a fâ puins e ciasis di madons
seie a messedà tjare e siarvi bistechis
nissun lu bat di comedon.

Sot crumiros d'ogni tenghe
che lu struchin e lu sfrutin
come trape 'tal lambic
ma al ten duro! e nol mole,
pà la femine e 'l frutin.

Il mont vin girât e ben pestât
par dret e par ladròs
di valîs e ricuars compagnâs
'ne foto, un grop 'tè gole ca nol mole.

Corrieris, in trenos e bastimenis
in forestis, paîs e citâs
un jet e un stramac, sbregât
pôc al conte in duc'i câs.

Il pensir de femine e daj fruts
e dai vecjos genitors malâts
ca' spietin tes notizis, plui dispes
e ch'el franc par vivi in pâs.

Il cur a voltis disperât al vai!
nol'à pâs, e al sbasse il cjâf...
s'inrabie, al blesteme o al pree
Signor! di gracie, ch'est hao meretât?

Ma il pensir de cjase e dal Friul
di orgoglio s'indrece sospirant
lacrimis e snacaj al glot...
E cjantant al và, cence tant pensà.

Sperant che un dì al vignarà
che 'l Friul a cjase lu tignarà
e pâs al cûr e lavôr 'i darà
cence tant il mont girà.

E dut chist al vignarà
sè la gjoventut la man si darà
e un pôc plui a pensarà
che so' strade dome jè farà.

Come 'nè Rose plene di odor
il Friul alore si viergerà
e darà lavôr ai eternos migradôrs
e plui nissun, riis cussì al scrivarà.

Ercole Marano

CENCE LÛS

Al va vie il soreli.
L'ultime lûs
mi ciate chi
ta la cusine scure
e vueite,
sentade a cialà
pal barcon
chel arbul tal curtil.

Il vint l'à partat vie
l'ultime fuee
in pendolon sul morar.
Cumò a l'è restat bessôl
a frontà l'unvier.

Ancie io mi sint bessôle,
vûeite
chi, dentri tal cour:
tu ses tu chi tu mi mancis.
Tu mi as lassade
cussì
cence une peraule
someave tu durmisis,
cûiet.

Io i vevi tant di diti
io
i vevi bisugne di te...
e cumò
che no ti ai pui cun me
il doman
par me
a l'è cence lûs.

Maria Luisa Mezzavilla

ZENÂR

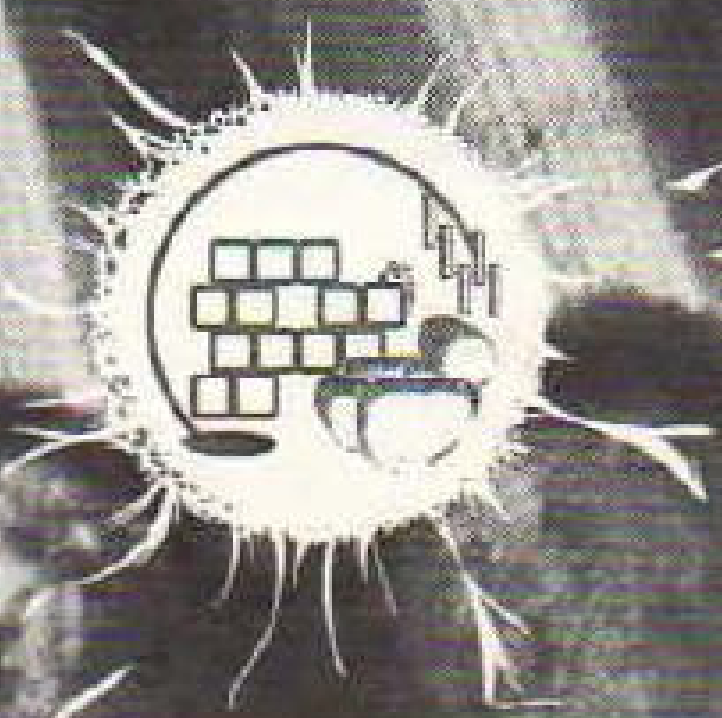
Zenâr, al'è
un mês di nêf
di ajàr
e di frêt.
Un mês
di clâr,
e di turchìn
che pal cîl
al và cidin.
Al pùarte
dongje l'ân gnùf
la pâs in duç
i cûrs
vie pai borcs'
e pal pàis.
I frutins
chei benedèz
a spiètin
cun vòi lusins
la gnòt de Pifanie
di regai e pignarui
vie pes stradis
dal Friûl.
In tes gnòz
qujetis di zenàr
a lûs la stèle
pal firmament
jè la stèle
che da l'Orient
e à guidât i Re Màgios
par adorà
in tal Presepio
il Re dal mont,
il Salvatôr.
Cjalin in alt,
o'bujne int
usgnòt lis stelis
a lùsin
a cent a mil
di clâr e di lusòrs
di speranzis
e di Amôr.

Rino Tonizzo

Sotto questo tetto c'è un nido.

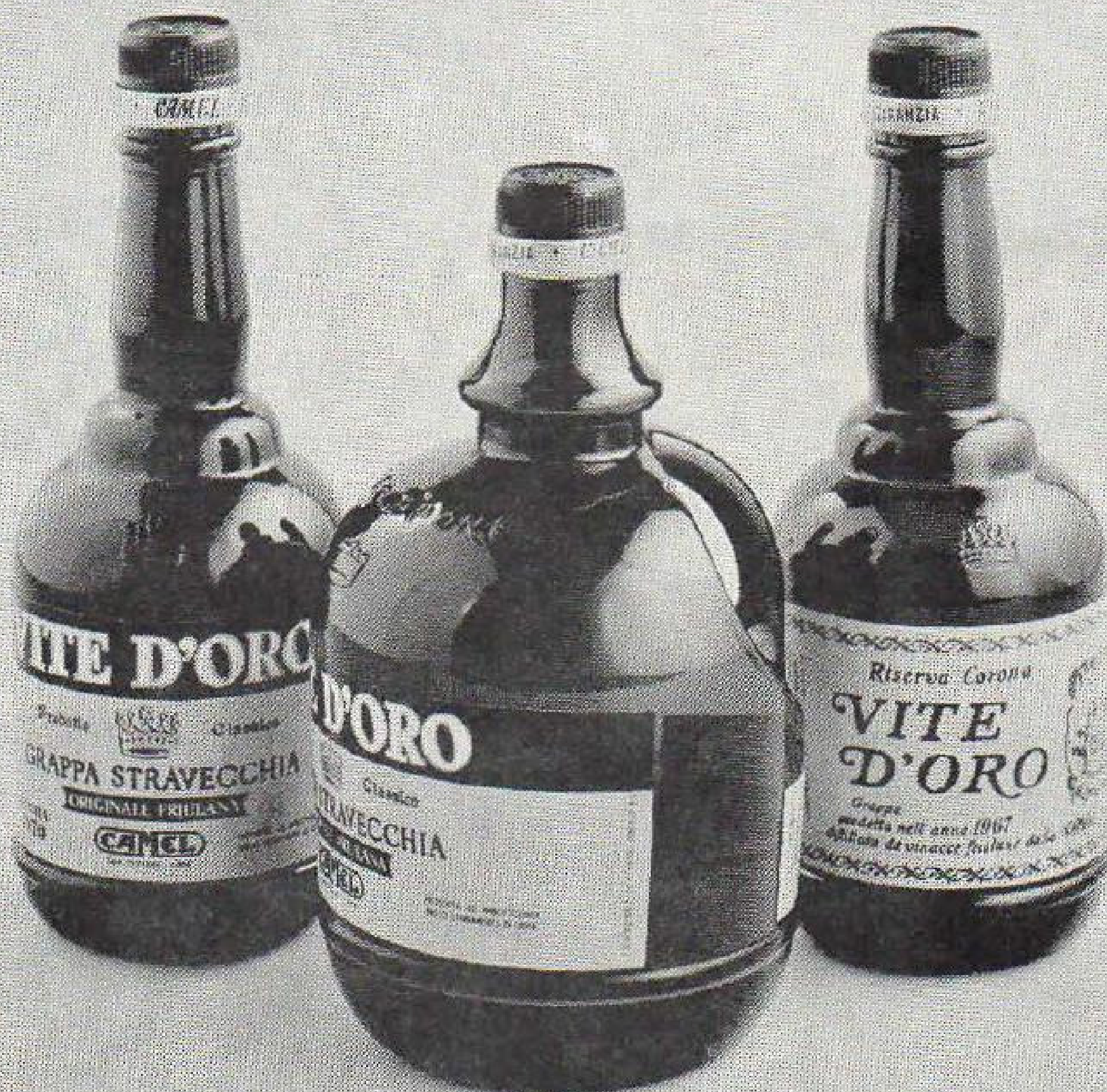
Dentro ci sono i mobili Trigatti

SOGGIORNO realizzato interamente in noce nazionale

SALOTTO IN PELLE
(a scelta in stoffa di diversi colori e tessuti)

arredamenti
TRIGATTI

GALLERIANO di LESTIZZA (UDINE) tel. 76709

VITE D'ORO
la grappa bianca stravecchia

Distillerie spa Udine

realismo per un bilancio

«Il bilancio di previsione per l'anno 1977, pareggia in lire 180. milioni 298.197 con un disavanzo di 2 milioni. Le minori entrate provenienti dalla Regione, come il contributo sulla assistenza scolastica e le maggiori spese annue dell'ammortamento di 25 mutui (lire 36.583.571 capitale più interesse) e del personale (lire 57.999.540) di cui più di lire 7.000.000 in seguito al collocamento in quiescenza di quattro ex dipendenti, rendono sempre più precaria la situazione economica del nostro bilancio. Con il contributo della L.R. n. 25/75 si è provveduto a finanziare per l'importo di Lire 5.543.000 parte della spesa relativa all'ammortamento mutui e, l'importo di lire 17.550.850, vari capitoli di spesa in conto capitale».

Letta così, la cosa agli occhi del profano, non dice molto su ciò che l'amministrazione di Bertiolo ha realizzato e su ciò che intende fare.

Abbiamo ritenuto perciò opportuno chiedere al sindaco Renato Collavini di darci maggior spiegazioni circa le cifre riportate in testa a queste colonne. Molto gentilmente ha risposto: «Purtroppo il bilancio non presenta molti spunti interessanti, data la non possibilità di agire direttamente sulle entrate e condiziona quella che è la volontà dell'amministrazione di risolvere quei problemi che giornalmente vengono portati alla luce dai cittadini amministrati.

Condivido l'opinione di quanti, anche a livello di amministrazione centrale, economisti e politici, sostengono la necessità di ripristinare l'autonomia impositiva dei comuni per evitare la bancarotta. Nonostante le obiettive difficoltà accennate, l'amministrazione ha portato a termine svariati progetti, per i quali saremo impegnati finanziariamente anche per il 1977.

Nell'edilizia scolastica, o comunque nel settore scolastico, sono state realizzate e portate a compimento varie opere, come la costruzione delle scuole medie statali, la realizzazione di due sezioni di scuola materna statale nelle frazioni di Pozzecco e di Virco, per la una popolazione scolastica di circa cinquanta bambini e la sostituzione del bruciatore da nafta pesante a gasolio normale nelle scuole elementari di Pozzecco. Di notevole rilievo poi è la realizzazione di un primo intervento per quanto concerne la scuola elementare di Bertiolo, grazie alla concessione di un mutuo di 40 milioni, mentre un secondo intervento sarà possibile non appena si potrà perfezionare un nuovo mutuo per un importo ulteriore di 80 milioni, che ci consentirà di rendere l'intero fabbricato maggiormente funzionale.

Nel campo dell'edilizia pubblica sono stati attuati interventi per la costruzione di 40 loculi nel cimitero di Bertiolo e di 20 loculi nella frazione di Pozzecco, dove si è anche provveduto all'ampiamento dell'area cimiteriale. È stata già inoltrata domanda agli organi regionali competenti per la realizzazione del piano per l'edilizia econonomica popolare (Peep) approvato dal consiglio comunale. Sono inoltre in corso di studio e progettazione, una serie di varianti al piano di fabbricazione per l'edilizia privata, al fine di renderlo maggiormente funzionale e in grado di soddisfare le richieste della popolazione. In merito alla viabilità va ricordata la sistemazione e bitumatura delle arterie comunali Bertiolo-Sterpo, Nespoledo-Pozzecco-Flambro.

L'amministrazione si è fatta portavoce presso il Consorzio acquedotto Friuli centrale, ottenendo l'allacciamento, del grave problema riguardante la distribuzione dell'acqua potabile, in considerazione dell'alto contenuto di calcare nelle acque artesiane del nostro comune.

Siamo convinti: — ha concluso il sindaco — che il progetto del bilancio approvato dal consiglio comunale, sia stato studiato con lo stesso realismo che abbiamo cercato di osservare durante l'intero nostro mandato».

La gru misteriosa (Michelotto)

La gru misteriosa, l'hanno definita. Sorregge il gabbiotto entro il quale lavorano gli operai che stanno «cucendo» il campanile di Bertiolo. Sembra che nessuno ne abbia richiesto l'intervento. Rappresenta comunque la volontà di chi ha voluto a tutti i costi salvare la torre campanaria dalle demolizione, dopo i danni subiti dal sisma.

a pannellia uno spiraglio per lo sviluppo del comune

Facciamo il punto con Amilcare Venier, sindaco da quindici mesi, sulla situazione nel comune di Sedegliano. «Il momento è indubbiamente difficile – esordisce il sindaco – nonostante l'eredità seria e positiva ricevuta. Ai vecchi problemi si sovrappongono i nuovi e la loro soluzione appare spesso ardua. Le entrate sono ormai statiche, mentre le spese assumono aspetti nuovi e travolgenti per l'ampiezza dei compiti affidati al comune che si trova, purtroppo, a disporre di mezzi insufficienti. Lo squilibrio fra entrata e spesa è divenuto sempre più grave: il nostro bilancio presenta un disavanzo addirittura di 34 milioni. Il fatto è che, mentre il comune è costretto a correre per adeguarsi alle nuove esigenze, Stato e Regione non riescono a mettersi al passo, avviluppati nelle maglie di una burocrazia troppo pesante».

Entriamo un po' più nel particolare: qual'è, ad esempio, la situazione scolastica?

Per le quattro scuole materne parrocchiali abbiamo predisposto un piano graduale di contributi per la gestione e i trasporti. La realtà dei fatti non ci costringe per ora a pensare a sezione statali. La formula attuale consente un buon controllo dei genitori e un buon funzionamento.

Per la scuola elementare c'è la necessità di restaurare gli attuali edifici nell'attesa, che non sarà breve, di realizzare un unico centro che costerà un miliardo. È però assai difficile reperire i fondi. Se la Regione ci verrà incontro, nel '77 potremmo spendere 50 milioni per il riatto. C'è poi da sciogliere il nodo delle pluriclassi nelle frazioni. Purtroppo esiste poca collaborazione e scarsa comprensione da parte di qualche genitore e la strumentalizzazione di altri, tesa a salvaguardare un anacronistico e ormai inesistente prestigio di campanile. A questo proposito è inspiegabile il comportamento dei superiori organi scolastici che, trincerandosi dietro vecchie norme, non hanno sempre una visione realistica del delicato problema. Ad ogni modo mi auguro che la determinazione della amministrazione comunale e il buon senso della nostra gente portino a normalizzare la situazione nell'esclusivo interesse dei ragazzi.

La scuola media, invece, richiederebbe una spesa di 350 milioni per il completamento dell'edificio e il suo adattamento alle moderne esigenze didattiche. Ora abbiamo in atto una prima richiesta di finanziamento per 152 milioni.

Il problema della casa tocca tutti i comuni, piccoli e grandi. Come intendete risolverlo?

Il programma di fabbricazione è in fase di revisione per renderlo più aderente alle esigenze locali. Il nostro scopo non è infatti di frenare una inesistente speculazione, bensì di rilanciare l'iniziativa privata, del tutto carente, mettendo a disposizione nuove aree fabbricabili con i mezzi che la legge ci mette a disposizione.

E i lavori pubblici?

Per ora i nostri principali obiettivi sono il potenziamento della pubblica illuminazione, la riasfaltatura di diverse strade, il completamento di collettori fognari e la costruzione degli impianti di depurazione. I lavori sono già stati assegnati e contiamo di realizzarli entro breve. Se non ci saranno intoppi, nel prossimo anno eseguiremo opere per circa 350 milioni.

Come vede questa amministrazione la cooperazione tra i comuni?

Le iniziative in cantiere comprendono il consorzio sanitario, il consorzio per i trasporti, il distretto scolastico e il comprensorio urbanistico. Siamo sensibili alla esigenza della cooperazione con i comuni della zona perché esistono grossi problemi che vanno affrontati assieme. Sono però indispensabili garanzie di finanziamento e indirizzi precisi circa il funzionamento degli organismi consortili ed è proprio su questi punti che il discorso deve essere maggiormente approfondito.

Quali sono i vostri programmi nei confronti dell'agricoltura?

L'amministrazione è sempre disponibile ad appoggiare e favorire l'attuazione di riordinamenti fondiari e irrigui purché si facciano nel rispetto del patrimonio ambientale ed ecologico e non siano portati avanti con pochi mezzi e senza programmi organici precisi, come talvolta è accaduto. Stiamo poi portando avanti la sistemazione di strade interpoderali per una spesa di quasi 15 milioni.

Qual'è nel comune la situazione occupazionale?

Abbiamo necessità di posti di lavoro per i giovani in genere e per le donne in particolare, quindi per gli emigrati che rientrano, per la manodopera generica e per i pendolari che tendono a restare in zona. Stiamo intensificando la nostra opera nell'intento di sviluppare ulteriormente la zona industriale di Pannellia, che dopo le note vicende e grazie a continui interessamenti, sta di nuovo prendendo piede e già occupa 250 dipendenti. Si stanno attualmente potenziando gli stabilimenti già operanti e sono previsti anche nuovi insediamenti. Il tutto lascia ben sperare per un futuro alquanto prossimo.

coderno: una riflessione dalla giornata del ringraziamento

Particolare significato ha avuto la Giornata del ringraziamento svoltasi a Coderno domenica 21 novembre.

Durante la Messa, celebrata in friulano, il parroco don Efrem Purino ha focalizzato tutti i problemi in cui si dibattono le nostre comunità agricole, facendosi portavoce dello stato d'animo tipico della gente dei campi, in continua tensione fra speranza e realtà.

«La gente dei campi — ha detto — vive e ha vissuto con la massima intensità tutte le dure realtà di cui l'anno corrente si è fatto portatore: terremoti, siccità, grandine e, ultimamente, le eccessive pioggie». L'intervento è continuato toccando il dolente tasto della diversità di trattamento tra mondo industriale e mondo agricolo.

Tale argomento è stato ripreso successivamente dal consigliere regionale Paolo Micolini, il quale ha auspicato che tale diversità venga appianata nell'arco di tempo più breve possibile.

Per tutti i presenti ha assunto un particolare significato la frase del parroco con cui ha rilevato che «fra tanto di negativo, ci consola il fatto che quest'anno il canone irriguo non è stato pagato inutilmente». Ognuno ha compreso il significato di quelle parole, sapendo quanti e quali danni arrechi la siccità. I contadini di Coderno sanno anche che attualmente la superficie irrigata è una misera parte e che in un'annata come quella che sta per finire l'unico sollievo era rappresentato proprio dalla possibilità di vincerla completamente.

Forse sono maturi i tempi per realizzare ciò che le nostre campagne non possono più attendere.

DOPPI TURNI PER ... GENITORI PAUROSI

Fino a che punto la paura faccia 90 lo stanno dimostrando molti genitori degli alunni che frequentano le scuole elementari a Sedegliano e nelle frazioni. Il terrore per le scosse di terremoto non è ancora svanito. Non si sa però chi abbia più paura, se i figli o i genitori. Questi ultimi comunque pretendono che i bambini se ne stiano soltanto al piano terra, ma per consentire che ciò avvenga li costringono ai doppi turni. Quanto sia piacevole per un bambino andare a scuola dopo pranzo, rientrando quando è già buio lo si può solo immaginare. Ma tant'è, fin che domina la paura...

DEVOLUTI I FONDI PRO TERREMOTATI

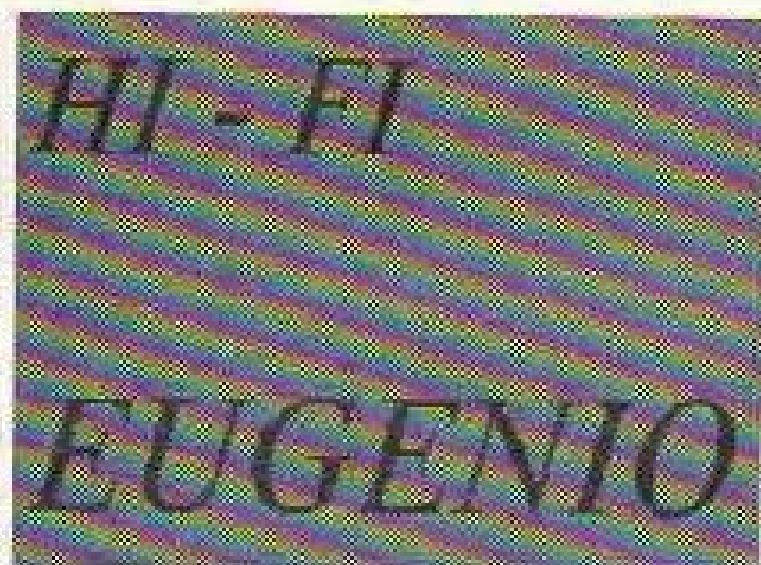
Con voto unanime del Consiglio comunale è stata accolta la proposta della Commissione comunale l'assistenza ai terremotati di devolvere gli 8 milioni 192 mila lire raccolti nel comune a favore di due scuole materne: 5 milioni a quella di Ospedaletto di Gemona e 3 milioni 192 mila lire all'asilo di Forgaria.

L'ATTIVITÀ DEI CIRCOLI

A Sedegliano e a Gradisca i locali circoli culturali stanno programmando l'attività invernale e primaverile. Si svolgeranno dei cineforum, riprenderà l'attività teatrale e saranno tenute conferenze e dibattiti su vari temi.

350 milioni per le medie

La scuola media di Sedegliano (Michelotto)

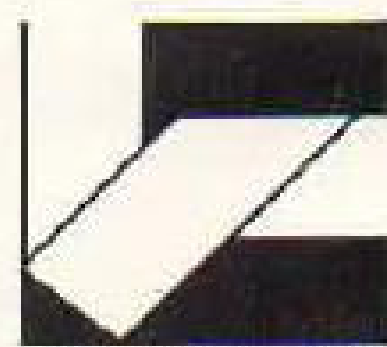
La scuola media di Sedegliano ospita quest'anno i ragazzi del Sandanielese rimasti privi del loro edificio scolastico gravemente danneggiato dal sisma. Come ha affermato il sindaco Venier, nell'intervista che pubblichiamo nella pagina a fianco, la scuola necessita di lavori per circa 350 milioni perché sia resa adeguata alle attuali necessità logistiche e didattiche. Nella foto i ragazzi di San Daniele mentre scendono dalle corriere.

tempi maturi?

Qualcosa di nuovo sta per accadere nella vita amministrativa del comune di Camino. La maggioranza, nella fattispecie la democrazia cristiana, che con otto seggi su 15 regge le sorti del comune, sta riproponendo agli altri partiti presenti in consiglio comunale (Psdi 2 consiglieri, Psi 2 consiglieri, un indipendente) l'allargamento dell'attuale maggioranza. Un tentativo in tal senso i dc di Camino lo avevano già fatto subito dopo le elezioni dello scorso anno, ma, allora, il discorso era stato fatto cadere.

Alla vigilia del bilancio 1977, l'atto più importante per un comune, lo ritentano, presentando agli altri partiti una ben precisa bozza programmatica.

Il fatto, per i risvolti che potrà avere in un futuro molto prossimo, è di importanza assoluta per la comunità caminese. Abbiamo pertanto chiesto al sindaco Luigi Gregoris e al segretario della dc Dino Zamparini di illustrarci le proposte del loro partito, sulle quali dovranno pronunciarsi le attuali minoranze.

«Indubbiamente è necessario un nuovo metodo di lavoro che consenta il maggior coinvolgimento della popolazione – esordisce il sindaco –. È attraverso le assemblee popolari che si dovranno fare le scelte fondamentali del nuovo bilancio di previsione. Nuovo metodo di lavoro anche nell'ambito consigliare. Abbiamo pertanto proposto la costituzione delle commissioni comunali per esaminare le opportune modifiche al programma di fabbricazione e al regolamento edilizio, per verificare la necessità di istituire i consigli di frazione e per regolamentare i lavori dello stesso consiglio comunale».

«Anche nei confronti dell'agricoltura – afferma Zamparini – intendiamo attuare quanto prima una consultazione, allo scopo di prospettare ai competenti organi regionali le esigenze specifiche che verranno indicate». In definitiva, quindi, la dc caminese non ritiene adeguata ai tempi un'amministrazione con il 54 per cento dei consiglieri. Venendo tale proposta dalla maggioranza riuscirebbe difficile capire un eventuale rifiuto da parte delle altre forze politiche. Con un mandato amministrativo appena iniziato però, forse i tempi sono maturi per un salto di qualità.

irredentismo a canussio?

Irredentismo a Canussio? Questa la domanda che molti si pongono, passando dalla frazione (ma fino a quando?) di Varmo, quando vedono le tabelle stradali che indicano la località. Alcuni buontemponi, che probabilmente non hanno digerito dei torti, veri o presunti, da parte dei concittadini del capoluogo, hanno provveduto nottetempo a modificare le scritte dei cartelli indicatori, come ben illustra la foto di Michelotto.

PRO LOCO: I PROGRAMMI DELL'ASSEMBLEA

Il 5 dicembre ha avuto luogo a Varmo la prima assemblea dei soci della proloco.

Dopo le numerose iniziative già attuate per diffondere la conoscenza dell'ambiente locale, i promotori hanno proposto il programma per l'attività del prossimo anno. Conferenze per ampliare e promuovere l'interesse per la storia di Varmo e dintorni, nonché le tradizioni di cultura, folclore e arte sono in programma per i mesi di dicembre e gennaio con la cooperazione della società filologica friulana e del centro di catalogazione regionale.

L'educazione al rispetto per la natura verrà particolarmente curata nelle scuole con attività informative e sopralluoghi nelle zone più interessanti. Un ciclo di musiche corali con il coro di Palmanova e di Varmo sono nel programma della pro-loco che in questo senso intende collaborare attivamente con il coro locale.

PROGRAMMAZIONI FESTIVE

MEDICI DI TURNO

Dr. Luigi Fabris - tel. 91072: 12 dicembre e 16 gennaio.
Dr. Ermenegildo Cristofoli - tel. 904387: 19 dicembre e 23 gennaio.
Dr. Edgardo Nicolini - tel. 90175: 26 dicembre e 30 gennaio.
Dr. Salvatore Biuso - tel. 90092: 2 gennaio e 6 febbraio.
Dr. Mario Giacomarra - tel. 91019: 9 gennaio.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Sabatelli - via Roma - tel. 91048: dal 12 al 18 dicembre, dal 26 dicembre al 1° gennaio, dal 9 al 15 gennaio e dal 23 al 29 gennaio (festivo e notturno).
Dr. Ghirardini - piazza Garibaldi - tel 91054: dal 19 al 25 dicembre, dal 2 all'8 gennaio, dal 16 al 22 gennaio e dal 30 gennaio al 5 febbraio (festivo e notturno).

VETERINARI DI TURNO

Dr. Luigi Orzan - Flaibano - tel. 869019: 12 dicembre; 2 gennaio e 23 gennaio.
Dr. Renato Gruarin - Codroipo - tel. 91144: 19 dicembre; 9 gennaio e 30 gennaio.
Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - tel. 917022: 26 dicembre; 16 gennaio e 6 febbraio.

ORARIO INVERNALE FF.SS.

Partenze per UDINE

Locali: 6.21 - 7.18 - 8.23 - 10.07 - 14.07 - 14.38 - 17.14 - 17.54 (solo feriale) - 18.41 (soppresso sabato e festivi) - 20.01 - 21.30 - 23.16.
Diretti: 1.43 - 11.13.
Direttissimi: 6.49 (solo sabato e festivi) - 12.34 - 15.42 - 18.11 - 22.37 - 22.51

Partenze per VENEZIA

Locali: ore 3.54 - 6.24 - 6.55 - 7.27 (solo feriale) - 10.56 - 13.53 - 15.29 - 18.13 - 19.32.
Diretti: 5.56 - 9.03 - 16.26 - 20.58 - 21.42.
Direttissimi: 5.25 - 12.51 - 16.50 (solo feriale).

PISCINA COMUNALE

La piscina comunale di via Europa Unita è aperta al pubblico con il seguente orario: martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle 20.
Tariffe: intero lire 600, ridotto lire 300. Abbonamento per 10 ingressi: intero lire 3.500, ridotto lire 1.500.

CINEMA VITTORIA:

Dicembre

4-5	Il grande racket
7-8	Mondo di notte: oggi
11-12	Classe mista
18-19	L'affittacamere
24-25	Borsalino & C.
26	Amore vuol dire gelosia
31	Lo sparviero

Gennaio

1	Lo sparviero
2	Abby
5-6	Che dottoressa ragazzi
8-9	Come cani arrabbiati
15-16	La padrona è servita
22-23	Mr. Klein
29-30	Doc Savage, l'uomo di bronzo

CINEMA VERDI:

Dicembre

3-4-5	Remo e Romolo: storia di due figli di una lupa
7-8	I quattro dell'Ave Maria
10-11-12	Salon Kitty
17-18-19	Telefoni bianchi
23-24-25	L'ultima donna
26	Il pistolero
30-31	Luna di miele a tre

Gennaio

1	Luna di miele a tre
2	Sandokan (parte 1ª)
5-6	Sandokan (parte 2ª)
7-8-9	L'eredità Ferramonti
14-15-16	L'innocente
21-22-23	Uomini e squali
28-29-30	Signore e signori buonanotte

198 : 57 = 3,4
270
42

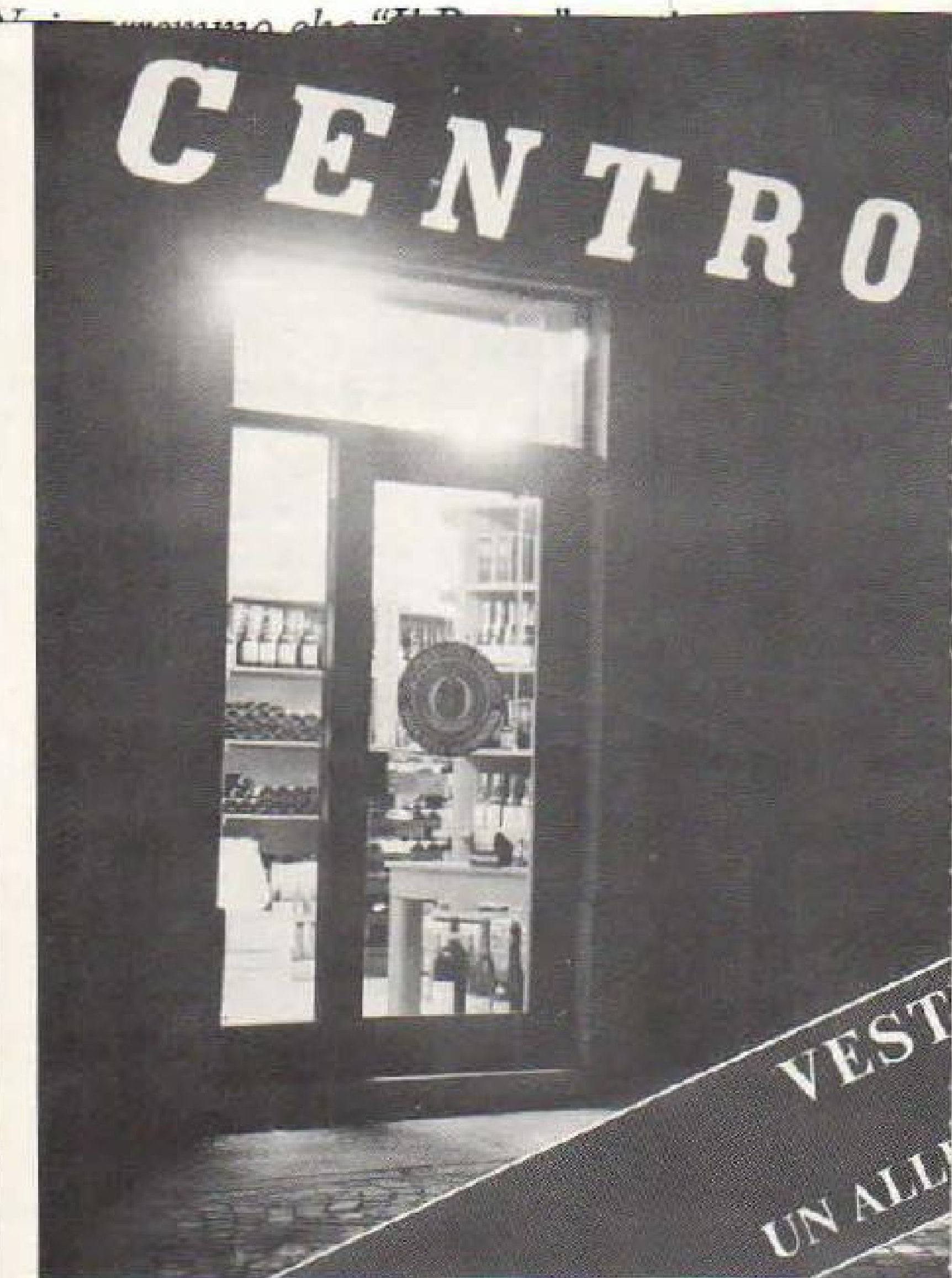
57

AI LETTORI

34

La "stangata" governativa e l'inflazione galoppante mettono in serio pericolo la continuità de "Il Ponte".

Tanto per cominciare, le tariffe postali per la spedizione dei periodici sono state aumentate, dal I° novembre scorso, di oltre il 1000 per cento.

Le spese tipografiche poi (carta, costo del lavoro, ecc.), mantenute fino ad ora ai limiti del sacrificio dallo stampatore, con il prossimo numero dovranno subire un notevole rincaro, adeguato ai nuovi costi.

Servizio dei Conti Correnti Postali
Certificato di allibramento

Versamento di L. .... (in cifre)

eseguito da ....
residente in ....
via ....
sul c/c N. 24/6420
intestato a: Soc. Coop. Ed. "IL PONTE" CODROIPO

Addì (1) .... 19....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

N. .... del bollettario ch 9

Bollo a data

Indicare a tergo la causale del versamento

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino *per un versamento di L.* .... (in cifre)

Lire .... (in lettere)

eseguito da ....
residente in ....
via ....
sul c/c N. 24/6420
intestato a: Soc. Coop. Ed. "IL PONTE" CODROIPO

Addì (1) .... 19....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. ....

Cartellino

Mod. ch 8-*bis* (1974) Cod. 127900

Bollo a data

L'Ufficiale di Posta

(1) ***La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.***

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta *di un versamento di L.* (*) .... (in cifre)

Lire (*) .... (in lettere)

eseguito da ....
residente in ....
via ....
sul c/c N. 24/6420
intestato a: Soc. Coop. Ed. "IL PONTE" CODROIPO

Addì (1) .... 19....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. ....

numerato

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data

(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.

Spazio per la causale del versamento (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali, purchè esattamente conformi al tipo ufficiale.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI!

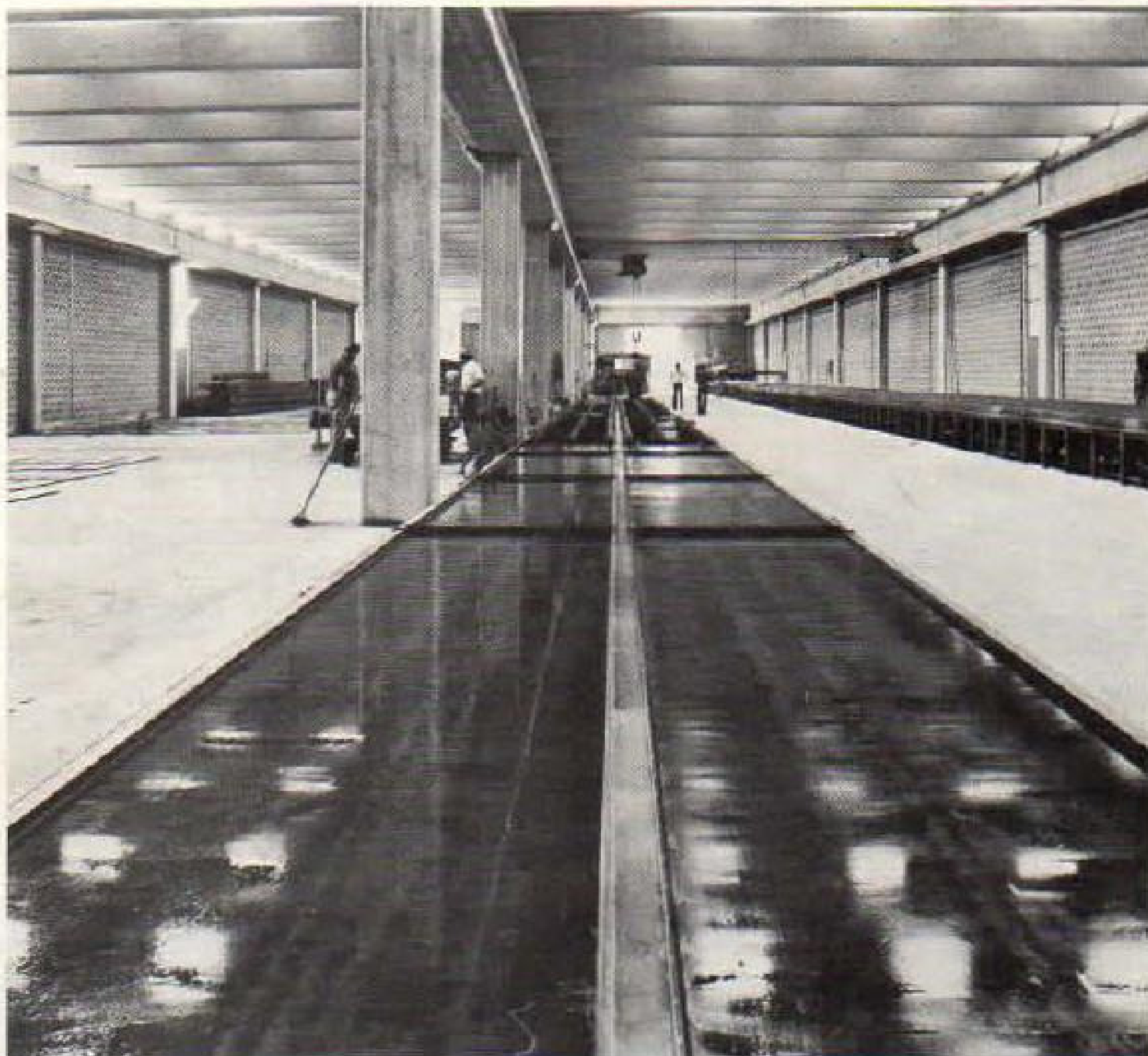
Potrete così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il

POSTAGIRO

esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

La ricevuta non è valida se n... numerati.

La ricevuta del versamento in ... di pagamento è ammesso, ha valo... dalla data in cui il versamen... Codice ***P. T.****).*

i vantaggi di una casa Premedil

Particolare dello stabilimento con uno dei banchi di vibrazione

Nuove tecniche industriali hanno permesso di produrre case prefabbricate in grado di competere con le forme tradizionali di costruzione.

La Premedil, industria specializzata nei manufatti in cemento armato, dopo ampie ricerche, ha messo a punto una serie di case ad alto contenuto tecnologico in grado di offrire numerosi vantaggi sia economici che abitativi, rendendo quindi possibile, anche ai ceti meno abbienti, l'acquisto di una casa propria.

Certamente in questi momenti di dopo-sisma la casa prefabbricata ha assunto il sinonimo di provvisorietà; ma non è sempre così.

Anche noi della Premedil abbiamo contribuito in maniera immediata e massiccia nel dare un alloggio alle nostre genti terremotate. Consapevoli dell'urgenza, abbiamo adattato alcuni elementi costruttivi destinati ad altre finalità in modo da costituire un alloggio accogliente con um massimo contenimento dei costi.

Ora, assolto questo impegno, abbiamo ripreso la produzione delle nostre case (quelle vere!).

Ed ecco alcuni dei vantaggi che le case prefabbricate dalla Premedil possono offrirti:

strutture antisismiche

- perfetto isolamento termico
- costi globali inferiori ai due terzi rispetto alle case in muratura
- spazi abitativi per ogni esigenza numerica familiare
- tempi brevissimi di posa
- composizione ad elementi modulari, quindi può essere montata anche dal committente con un ulteriore risparmio.

Queste sono le case che la Premedil propone!

Premedil: industria al servizio dell'edilizia

premedil

s.a.s. di Bruno Sgorlon & C.

case prefabbricate e rappresentanze edili